



REGIONE CALABRIA

DISCIPLINARE OPERATIVO
INERENTE LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA APPLICATA
AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE
D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.
R.R. N°3 del 04/08/2008 e ss.mm.ii.
L.R. 19/02 – art. 10

**INDIRIZZI PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE E
DEL RAPPORTO AMBIENTALE DI CUI ALL'ART. 13 DEL DLGS. 152/06 E ALL'ART.23
DEL R.R 03/2008 E SS.MM.II.**

***IL PRESENTE FORMAT VALE QUALE DOCUMENTO DI RIFERIMENTO PER LA REDAZIONE
DEL RAPPORTO AMBIENTALE DEI PIANI STRUTTURALI COMUNALI E DEI PIANI
STRUTTURALI ASSOCIATI SIA IN FASE DI PRELIMINARE SIA DI DEFINITIVO, CON DIVERSI
LIVELLI DI APPROFONDIMENTO***



REGIONE CALABRIA

PROVINCIA DI

COMUNE DI

**PROPOSTA DI
PIANO STRUTTURALE COMUNALE DEL COMUNE di (...)**

**VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)
- RAPPORTO AMBIENTALE -
(ex art. 13 e Allegato VI del D.L.vo n. 152 del 3/4/2006 e s.m.i.)**

(inserire Mese e Anno)

Il “*format*” di Rapporto Ambientale del Piano Strutturale Comunale/Piano Strutturale Associato è uno degli strumenti posti a corredo degli “*Indirizzi per la VAS degli strumenti urbanistici nella regione Calabria*”.

Il “*format*” deve essere considerato esemplificativo, ossia restituisce una guida su come fornire le informazioni e i contenuti minimi necessari ad assicurare adeguati standard di qualità dei Rapporti Ambientali stessi.

Il “*format*” non è in nessun caso un mero formulario da compilare, ma una traccia da percorrere nella vastità degli approfondimenti di contenuto e di processo possibili.

Per tali motivi l’indice del presente documento proposto non deve essere considerato esaustivo, anche in merito all’approccio metodologico indicato, il quale potrà essere rivisitato in funzione della peculiarità dei singoli piani e dei relativi processi di VAS.

Nel *format* sono riportate in corsivo alcune “*istruzioni per la compilazione*” del paragrafo”.

Nei “*Documenti di Supporto*” allegati, per alcuni paragrafi, sono riportate indicazioni esemplificative e/o alcuni materiali di riferimento per la redazione del Rapporto Ambientale.

INDICE

1. INTRODUZIONE	7
1.1 Quadro Normativo di riferimento per la VAS e per la formazione approvazione dei PSC/PSA	7
1.2 Finalità del Rapporto Ambientale	10
2. ITER PROCEDURALE DELLA VAS APPLICATA AL PSC	12
2.1 Descrizione del processo di VAS	12
2.2 Soggetti coinvolti nel processo di VAS	12
2.3 Esiti delle consultazioni sul Rapporto preliminare	15
3. STRUTTURA, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL “PSC/PSA”	15
3.1 Obiettivi e contenuti del “PSC/PSA”	15
3.2 Rapporto con altri pertinenti piani o programmi	15
3.3 Il contesto territoriale e socio economico	15
3.4 Analisi di coerenza del “PSC/PSA”	15
4. IL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	16
4.1 Descrizione degli aspetti pertinenti lo stato dell’ambiente attuale	16
4.2 Fattori climatici e energia	17
4.3 Risorse naturali non rinnovabili	17
4.4 Atmosfera e agenti fisici	17
4.5 Acqua	17
4.6 Suolo	17
4.7 Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi	17
4.8 Rifiuti	17
4.9 Trasporti	18
4.10 Salute	18
4.11 Risorse culturali e Paesaggio	18
4.12 Sostenibilità sociale ed economica	18
4.13 Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree	18
4.14 Aree critiche	18
4.15 Aree sensibili ambientalmente	19
4.16 Quadro di sintesi dell’analisi di contesto	19
5. IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA’ E VERIFICA DI COERENZA DEL “PSC/PSA”	20

5.1	Identificazione degli obiettivi di sostenibilità	20
5.2	Verifica di coerenza esterna	25
5.3	Verifica di coerenza interna	26
6.	VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL “PSC”	26
6.1	Metodologia e criteri adottati per la determinazione e valutazione degli impatti	27
6.2	Impatti derivanti dalle aree di trasformazione	27
6.3	Quadro dei potenziali impatti attesi	27
6.4	Effetti cumulativi e sinergici	28
6.5	Valutazione delle alternative del “PSC”	28
7.	MISURE, CRITERI ED INDIRIZZI PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI ATTESI	29
7.1	Quadro di sintesi	30
8.	IL MONITORAGGIO	31
8.1	Attività e responsabilità nel monitoraggio del “PSC”	31
8.2	Monitoraggio del contesto	33
8.3	Monitoraggio del “PSC”	34
8.4	Interazione tra monitoraggio del piano e monitoraggio del contesto e valutazione delle performance ambientali del “PSC”	35
8.5	Piano economico	35
8.6	Rapporto di monitoraggio	36
8.7	Tempi di attuazione	36
8.8	Misure correttive	36

ELENCO ACRONIMI

Acronimo	Definizione
AC	Autorità competente (Regione Calabria - Dipartimento Politiche dell'Ambiente)
AP	Autorità procedente (Comune di)
ARPACAL	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente
BURC	Bollettino Ufficiale della Regione Calabria
CIPE	Comitato interministeriale programmazione economica
DDG	Decreto del dirigente generale
Direttiva 2001/42/CE	Direttiva 2001/42/CE del parlamento europeo e del consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente
D.Lgs. 152/06 e s.m.i	D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006, così come modificato dal D.Lgs. n. 4 del 16/1/2008
GU	Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea
GURI	Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana
IBA	Important bird areas
ISPRA (ex APAT)	Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
MATTM (ex MATT)	Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
P	Pubblico
PAI	Piano stralcio per l'assetto idrogeologico
PI	Pubblico Interessato
PMA	Piano di monitoraggio ambientale
PSC	Piano Strutturale Comunale (contenente il Regolamento Edilizio ed Urbanistico)
PTCP	Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
PTPR	Piano territoriale paesistico regionale
RA	Rapporto Ambientale
REU	Regolamento Edilizio ed Urbanistico
RMA	Rapporto di monitoraggio ambientale
RP	Rapporto Preliminare
SCMA	Soggetti competenti in materia ambientale
SIC	Siti di interesse comunitario
SIN	Siti d'importanza nazionale
SnT	Sintesi non tecnica
VAS	Valutazione ambientale strategica
VI	Valutazione d'incidenza
VIA	Valutazione impatto ambientale
ZPS	Zone di protezione speciale

1. INTRODUZIONE

Il presente Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del processo di VAS del "Piano Strutturale Comunale" (di seguito PSC) e del relativo "Regolamento Edilizio ed Urbanistico" (di seguito REU) del **Comune di** (...).

Il PSC, come tutti i piani elaborati per la pianificazione territoriale o la destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., deve essere sottoposto al processo di valutazione ambientale strategica secondo le disposizioni della Direttiva 2001/42/CE e del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., così come recepito dalla D.G.R. del 4/8/2008, n. 535 e s.m.i..

I contenuti del Rapporto Ambientale sono stati strutturati considerando quanto indicato nell'Allegato 1 della Direttiva 2001/42/CE, nell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. nonché nell'Allegato F) del Regolamento regionale n.3/08 (D.G.R. del 4/8/2008, n. 535 e s.m.i.) nei suoi aspetti fondamentali e arricchiti con ulteriori elementi utili ai fini della valutazione, secondo l'indice del presente documento.

1.1 Quadro Normativo di riferimento per la VAS e per la formazione approvazione dei PSC/PSA

La **Valutazione Ambientale Strategica** è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione; sua finalità è quella di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali; obiettivi questi da raggiungere mediante decisioni ed azioni ispirate al principio di precauzione, in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile.

La norma di riferimento a livello comunitario per la valutazione ambientale strategica è la **Direttiva 2001/42/CE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/6/2001 (GU L 197 del 21/7/2001), concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Essa si propone "*di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente*".

L'Italia, ha recepito la Direttiva comunitaria, con **decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152** (più volte integrato e modificato), recante "Norme in Materia Ambientale" e precisamente nella Parte II - Titolo I Principi Generali per le Procedure di VIA, di VAS e per la Valutazione d'Incidenza e l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e Titolo II La Valutazione Ambientale Strategica .

Di recente il Governo italiano ha emanato il **D.Lgs. n. 128 del 29/6/2010** (GURI n. 186 del 11/8/2010), che modifica ulteriormente il D.Lgs. n. 152/2006, la cui disciplina si applica ai piani e programmi con procedure di VAS, VIA ed AIA avviate dopo il 26/08/2010. Le procedure di VAS, VIA ed AIA avviate precedentemente all'entrata in vigore del richiamato Decreto sono concluse ai sensi delle norme vigenti al momento dell'avvio del procedimento.

La Regione Calabria, con **Deliberazione di Giunta regionale n. 535 del 4/8/2008** (BURC n. 16 del 16/8/2008) ha approvato il "*Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali*", successivamente modificato in relazione alla VAS con la **D.G.R. 31/3/2009, n. 153** (BURC n. 8 del 3/4/2009).

Il processo di VAS, disciplinato dall'art. 21 (Modalità di svolgimento) del Regolamento citato, diverse fasi:

- lo svolgimento di una verifica di assoggettabilità (art. 22);
- l'elaborazione del rapporto ambientale (art. 23);
- lo svolgimento di consultazioni (art. 24);
- la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni (art. 25);
- la decisione (art. 26);
- l'informazione sulla decisione (art 27);
- il monitoraggio (art. 28).

Per la redazione degli strumenti di pianificazione territoriale la norma madre di riferimento, a livello nazionale, è datata 1942 ed è la n. 1150, modificata e integrata nel corso degli anni. A livello regionale, la principale norma di riferimento è la **L.R. 16/4/2002, n. 19** e s.m.i. (BURC 16/4/2002, n. 7, S.S. n. 3).

Tra gli **“strumenti di pianificazione”** a livello comunale individuati dalla L.R. (art. 19), vi è il “Piano Strutturale”, il Piano Strutturale Associato ed il “Regolamento Edilizio ed Urbanistico”, regolamentati come di seguito indicato:

- art. 20 - Piano strutturale comunale (PSC);
- art.20 bis – Piano Strutturale in forma Associata (PSA);
- art. 21 - Regolamento edilizio ed urbanistico (REU);
- art. 27 - Formazione ed approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC);
- art. 28 - Intervento sostitutivo provinciale;
- art. 58 - Misure di salvaguardia.

Nello schema seguente si riporta il coordinamento tra il processo di “VAS” e quello di formazione ed elaborazione dei PSC/PSA regolamentato dalle norme sopra citate.

INTEGRAZIONE DELLA PROCEDURA DI FORMAZIONE E APPROVAZIONE DEI PIANI STRUTTURALI (PSC – PSA) CON LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)		
Procedura LR 19/02 PSC	Procedura Codice ambiente – VAS (Dlgs. 152/06 e s.m.i)	tempi
FASE 1 - DOCUMENTO PRELIMINARE PSC/PSA – RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE -REU		
Avvio elaborazione Bozza Documento Preliminare PSC/PSA (Quadro conoscitivo – scelte strategiche – valutazione di sostenibilità da inserire nel rapporto preliminare ambientale) e del REU con i contenuti di cui agli artt. 20 e 21 della L.R. 19/02 e del presente Disciplinare Operativo regionale.		
Attivazione Urban center e Laboratori di partecipazione (di quartiere e territoriali), ai sensi dell’art.11 della L.R. 19/02, per la costruzione condivisa (con i cittadini, le organizzazioni di categoria, le associazioni culturali e ambientali etc) delle scelte strategiche e del quadro conoscitivo e avvio della concertazione istituzionale (Regione, Provincia, comuni contermini, la Comunità Montana, l’eventuale Ente parco o Ente di gestione dell’area protetta, etc.).		
Elaborazione Documento Preliminare (artt. 22 e 25 LR 19/02) quadro conoscitivo e scelte strategiche ed elaborazione del REU (art. 21 LR 19/02)	Elaborazione, del Rapporto Preliminare Ambientale ai sensi del comma 1 dell’art. 13 del Dlgs. 152/06 e dell’art. 10 della L.R. 19/02, secondo le indicazioni del presente dell’ Allegato A Disciplinare Operativo .	
Approvazione del Documento Preliminare del PSC completo di Rapporto Preliminare Ambientale e del REU da parte della Giunta comunale e trasmissione al Consiglio Comunale per la relativa adozione		
Adozione del Documento Preliminare del PSC completo di Rapporto Preliminare Ambientale e del REU da parte del Consiglio comunale e determinazione di convocazione della Conferenza di pianificazione ai sensi dell’art. 27 della L.R. 19/02 e di avvio delle consultazioni preliminari ai fini della VAS, secondo le modalità indicate nell’allegato B del presente Disciplinare Operativo.		
FASE 2 - CONFERENZE DI PIANIFICAZIONE E CONSULTAZIONI PRELIMINARI		
Trasmissione , su supporto cartaceo e informatico, del DP completo di REU adottato dal Consiglio comunale alla Regione (Dipartimenti Urbanistica, Ambiente e LLPP, oltre eventuali altri Dipartimenti), alla Provincia, ai Comuni contermini alla Comunità Montana, al Parco e agli enti di gestione delle aree	Trasmissione su supporto cartaceo e informatico all’AC e ai soggetti competenti in materia ambientale del Documento Preliminare completo di Rapporto Preliminare Ambientale , di questionario guida e del REU, e contestuale avvio , nell’ambito della Conferenza di pianificazione, delle consultazioni	il DP e il REU e il RAP deve pervenire agli Enti chiamati ad esprimere un parere almeno 45 gg. prima dell’apertura della Conferenza di

naturali protette, all'autorità di bacino e ai soggetti di cui al c. 2 dell'art. 27 della LR 19/02 e contestuale convocazione, da parte del Sindaco, della Conferenza di Pianificazione secondo le modalità di cui all'allegato B del presente Disciplinare Operativo.	preliminari ai sensi del comma 1 dell'art. 13 del Dlgs. 152/06 con la trasmissione ai soggetti competenti in materia Ambientale. Pubblicazione del Documento Preliminare adottato e del Rapporto Preliminare ambientale sul sito web dell'AP e competente.	pianificazione.
Svolgimento della Conferenza di Pianificazione ai sensi degli artt. 13 e 27 della L.R. 19/02	Svolgimento, nell'ambito della Conferenza di pianificazione, delle consultazioni preliminari tra AP, AC e gli altri soggetti competenti in materia ambientale (c.1 art.13) al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel R.A.	45..giorni dall'avvio della Conferenza di pianificazione.
Acquisizione da parte del Comune di osservazioni, pareri, proposte e valutazioni derivanti dagli enti e dai soggetti invitati alla Conferenza di Pianificazione sul DP e sul REU.	Acquisizione, da parte dell'AP, di osservazioni, proposte e valutazioni sul rapporto Preliminare, derivanti dalle Consultazioni preliminari sulla base del questionario guida elaborato secondo le indicazioni dell'allegato B del presente Disciplinare operativo.	Osservazioni al DP, REU e RAP entro 90 gg dalla data di recapito agli Enti invitati a partecipare alla CdP che deve avvenire almeno 45 gg prima della data di avvio della Conferenza stessa.
Redazione di un verbale relativo alla Conferenza di Pianificazione	Redazione, nell'ambito del verbale inerente la Conferenza di pianificazione, di una sezione dedicata alle consultazioni preliminari per la VAS.	
Publicità degli esiti delle Conferenze di Pianificazione e delle consultazioni ambientali preliminari attraverso la pubblicazione dei verbali e delle osservazioni prevenute (anche in sintesi) sul sito web istituzionale.		Prima dell'adozione del PSC
FASE 3 - ELABORAZIONE PROPOSTA DI PSC E REU, RAPPORTO AMBIENTALE E SINTESI NON TECNICA E ADOZIONE DEL PSC-REU E DEL RAPPORTO AMBIENTALE		
Valutazione dei pareri, delle proposte e delle osservazioni presentate in CdP		
Elaborazione PSC e REU sulla base dei pareri e delle osservazioni pervenute	Elaborazione Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica (cc. 3-5 art.13) tenendo conto delle risultanze derivanti dalla CdP e dalle Consultazioni preliminari.	
Trasmissione del PSC completo di REU agli Enti che per legge devono esprimere un parere vincolante prima dell'adozione e acquisizione pareri		
Dichiarazione, da parte del RUP, del rispetto delle norma legislative e regolamentari vigenti nella procedura di formazione e adozione del piano e della coerenza del piano proposto per l'adozione con gli strumenti di pianificazione territoriale vigente		
Adozione del PSC, del relativo REU e del Rapporto Ambientale da parte del Consiglio comunale e accoglimento delle valutazioni in merito alle osservazioni pervenute in CdP (il passaggio inerente le valutazioni e le determinazioni da parte del Consiglio comunale sulle osservazioni può essere fatto, in via preliminare, anche prima dell'adozione, nell'ambito della redazione del PSC)		
FASE 4 - DEPOSITO DEL PSC-REU E RAPPORTO AMBIENTALE - AVVIO CONSULTAZIONI – ACQUISIZIONE PARERI E OSSERVAZIONI -		
Deposito del PSC, del REU, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica presso la sede del Consiglio comunale		
Trasmissione del PSC, del REU, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica (completo di tutti i pareri acquisiti prima dell'adozione e dei verbali inerenti la CdP e le conseguenti valutazioni e	Trasmissione all'AC del PSC completo di REU (proposta di piano) e del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica	

determinazioni) alla Giunta provinciale, alla Regione (Dipartimento Urbanistica ed eventuali altri Dipartimenti) e agli Enti invitati alla Conferenza di Pianificazione ai fini del deposito.		
Pubblicazione Avviso sul BUR Calabria dell'avvenuto deposito del PSC-REU e del Rapporto ambientale e Sintesi non tecnica ai fini delle Osservazioni di cui al c. 4 dell'art. 27 della LR 19/02 e delle consultazioni ai fini del c.1 dell'art. 14 del Dlgs. 152/06 e avvio delle Consultazioni. Pubblicazione ai fini della consultazione, sul sito web dell'AP e dell'AC, del Piano Strutturale, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica		
Svolgimento delle attività di "Informazione e acquisizione di osservazioni e proposte " di cui al c. 5 dell'art. 27 della LR 19/02 e delle "Consultazioni" ai fini della VAS di cui al c.1 del Dlgs. 152/06, secondo le modalità indicate nell'allegato D del presente Disciplinare Operativo.		entro 60 gg dalla pubblicazione dell'Avviso di avvenuto deposito e avvio delle Consultazioni
Acquisizione riscontro da parte della Provincia in riferimento ad eventuali difformità del PSC rispetto ai contenuti del PTCP e degli strumenti di pianificazione di livello provinciale ai sensi del c. 6 dell'art. 27 della LR 19/02		entro 90 gg. dalla trasmissione del PSC adottato
	Svolgimento attività tecnico-istruttorie da parte dell' AP e dell'AC in materia VAS sul rapporto Ambientale e sulla Sintesi non tecnica ed espressione del " parere motivato " da parte dell'Autorità competente per la VAS, ai sensi dell'art. 15 del Dlgs. 152/06	90 gg dalla conclusione delle Consultazioni
FASE 5 - VALUTAZIONE PARERI E OSSERVAZIONI – ADEGUAMENTO E APPROVAZIONE PSC		
Valutazione da parte del Consiglio comunale sulle osservazioni e sulle proposte pervenute e sul parere motivato espresso dall'Autorità competente per la VAS		
Revisione del PSC-REU e del Rapporto Ambientale sulla base delle prescrizioni della Provincia, o del "parere motivato" espresso dall'AC per la VAS o delle osservazioni e proposte pervenute.		
Approvazione del PSC-REU e del Rapporto Ambientale da parte del Consiglio comunale.		
Pubblicazione sul BUR dell'Avviso dell'avvenuta approvazione del PSC-REU e dell'" Informazione sulla decisione finale " assunta ai fini della VAS ai sensi dell'art. 17 del Dlgs, 152/06.		
Deposito del PSC-REU presso il Comune per la consultazione e trasmissione alla Provincia e alla Regione (Dipartimento Urbanistica)		
	Elaborazione della dichiarazione di sintesi , e delle misure adottate in merito al monitoraggio .	
	Pubblicazione sul sito web istituzionale del Comune del "parere motivato" della "dichiarazione di sintesi" e delle misure adottate in merito al monitoraggio.	
Pubblicazione di avviso , su un quotidiano a diffusione regionale, inerente l'approvazione del PSC-REU e l'avvenuto deposito.		

1.2 Finalità del Rapporto Ambientale

Il "**Rapporto Ambientale**" rappresenta il documento del "PSC/PSA" redatto in conformità alle previsioni di cui all'articolo 13 e all'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Nel presente documento sono stati individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del "PSC/PSA" proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale,

nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del "PSC/PSA" stesso. Si riportano infatti le informazioni richieste a tale scopo, nei limiti in cui possono essere ragionevolmente richieste, tenuto conto del livello delle conoscenze e dei metodi di valutazione correnti, dei contenuti e del livello di dettaglio del "PSC/PSA".

Si da atto, inoltre, della consultazione del "rapporto preliminare" e si evidenzia come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

Di seguito si riporta uno schema di correlazione che evidenzia in che modo il presente rapporto ambientale tiene conto delle disposizioni dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dei contenuti del precedente "Rapporto Preliminare".

Allegato VI del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Indice del presente "rapporto ambientale"	Indice del "rapporto preliminare"
		• Cap.
		• Cap.
Let. a)	•	• Cap.
Let. b), c), d)	•	• Cap.
Let. e)	•	• Cap.
Let. f)	•	• Cap.
Let. g)	•	• Cap.
Let. e), h)	•	• Cap.
Let. i)	•	• Cap.
	•	•
	•	•

Nel presente documento, inoltre, al fine di evitare duplicazioni nella valutazione, sono stati utilizzati, ove pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative quali:

Indicare la documentazione pertinente utilizzata (ad es.: "rapporto ambientale" FESR, PSR, FAS, etc.).

2. ITER PROCEDURALE DELLA VAS APPLICATA AL PSC

Nel presente capitolo viene illustrato l'iter procedurale della VAS applicata alla proposta di PSC/PSA in questione.

2.1 Descrizione del processo di VAS

A seguire si riporta l'implementazione del processo di "VAS" alla proposta di "PSC/PSA" in argomento.

Illustrare l'implementazione del processo di VAS alla proposta di PSC in questione. A titolo di esempio si riportano alcune indicazioni tipo:

- in data l'Autorità Procedente ha avviato il processo di VAS alla redigenda proposta di PSC;
- in data l'AP e l'AC hanno concordato:
 - il periodo di consultazione per la ricezione delle osservazioni da parte dei soggetti competenti in materia ambientale al rapporto preliminare in n. giorni (dal ... al ...);
 - di rendere disponibile ai soggetti competenti in materia ambientale tutta la documentazione in formato cartaceo, attraverso il deposito presso i propri uffici, e in formato digitale mediante la pubblicazione sui propri siti web, affinché questi abbiano l'opportunità di esprimersi;
 - l'elenco dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico interessato
- ecc....

2.2 Soggetti coinvolti nel processo di VAS

Tra i soggetti che sono coinvolti nel processo di "VAS" vi è innanzitutto la figura dell'**Autorità Competente**, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: *"la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti ovvero il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, nel caso di impianti"*. Tale Autorità, per la Regione Calabria, è stata individuata nel **Dipartimento Politiche dell'Ambiente** (D.G.R. del 4/8/2008, n. 535), la quale si avvale del Nucleo VIA-VAS-IPPC, costituito e regolamentato dall'art. 17 del *"Regolamento regionale delle procedure di Valutazione di Impatto ambientale, di Valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle Autorizzazioni Integrate Ambientali"*. Nella tabella di seguito si riportano le informazioni di riferimento:

Autorità Competente	
Struttura	Dipartimento Politiche dell'Ambiente
Indirizzo	Viale Isonzo 414, 88100, Catanzaro
Telefono	0961.737896 - 0961.854119 - 0961.854121 - 0961.854153
Fax	0961.33913
Posta elettronica	vas@regione.calabria.it
Sito web	http://www.regione.calabria.it/ambiente/

Altro soggetto interessato nel processo di "VAS" è la figura dell'**Autorità Procedente**, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: *"la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispone il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma"*. Tale Autorità, per il "PSC" in argomento, è stata individuata nel Comune di (...). Nella tabella di seguito si riportano le informazioni di riferimento:

Autorità Procedente	
Struttura	Comune di (...)
Referente	
Indirizzo	

Autorità Procedente	
Telefono	
Fax	
Posta elettronica	
Sito web	

Tra i soggetti deputati ad esprimere osservazioni vi sono i **Soggetti Competenti in Materia Ambientale**, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: *“soggetti competenti in materia ambientale: le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti”*. Di seguito si riporta l'elenco dei *“soggetti competenti in materia ambientale”* utile ai fini della redazione della successiva tabella da compilare selezionando i soggetti dall'elenco, a seconda delle caratteristiche del “PSC/PSA”:

Riferimento	Soggetti competenti in materia ambientale
Soggetti di livello regionale da coinvolgere in qualsiasi PSC/PSA	Dipartimento regionale “Agricoltura-Foreste-Forestazione”
	Dipartimento regionale “Urbanistica e Governo del Territorio”
	Dipartimento regionale “LLPP”
	Dipartimento regionale “Infrastrutture e Mobilità”
	Dipartimento regionale “Attività produttive”
	Dipartimento regionale “Cultura, Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione tecnologica, Alta formazione”
	Dipartimento regionale “Turismo, beni culturali, sport e spettacolo, politiche giovanili”
	Dipartimento regionale “Tutela della salute, politiche sanitarie e sociali”
	Dipartimenti regionale “Protezione civile”
	ARPA Calabria
	Autorità di Bacino
Unione regionale bonifiche, irrigazioni, miglioramenti fondiari	
Soggetti di livello provinciale da coinvolgere in qualsiasi PSC/PSA	Provincia di ...
	Soprintendenza per i BB.CC.AA della Provincia di ...
	Comunità montana di ...
	ATO Idrico - Provincia di ...
	ATO Rifiuti - Provincia di ...
	Azienda sanitaria provinciale.... ..
Tutti i comuni confinanti	
Soggetti da coinvolgere per i PSC/PSA con aree protette	Ente Parco Regionale
	Ente di gestione Riserva naturale
	Ente gestore Riserva marina
	Ente gestore SIC, ZPS, IBA, Ramsar, Zone umide, etc...
Soggetti da coinvolgere per i PSC/PSA di comuni costieri	Ufficio Genio civile opere marittime
	Autorità portuale
	Capitaneria di Porto
	Ufficio Circondariale Marittimo
Soggetti da coinvolgere per i PSC/PSA che confinano con più province	Provincia confinante
Soggetti da coinvolgere per i PSC che confinano con altre regioni e province	Regione confinante
	Provincia confinante
	Comune della regione confinante

Riferimento	Soggetti competenti in materia ambientale
Soggetti da coinvolgere per i PSC che comprendono SIN	Ministero dell'Ambiente e delle Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Valutazioni Ambientali
	Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione dell'Ambiente (ISPRA)

Soggetti competenti in materia ambientale consultati in relazione al PSC	
1	
2	
3	
4	
5	
6	

Oltre ai soggetti competenti in materia ambientale è chiamato ad esprimere osservazioni il **Pubblico Interessato**, che il D.Lgs. 152/2006, all'art. 5, definisce: *"il pubblico che subisce o può subire gli effetti delle procedure decisionali in materia ambientale o che ha un interesse in tali procedure; ai fini della presente definizione le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente, nonché le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse"*. Di seguito si riporta l'elenco non esaustivo del *"pubblico interessato"* (da consultare nei modi ritenuti più opportuni: forum, conferenze, invio di comunicazione, ecc.) utile ai fini della redazione della successiva tabella, da compilare selezionando tali soggetti dall'elenco o aggiungendo altri pertinenti a seconda delle caratteristiche del "PSC/PSA":

Riferimento	Pubblico interessato (organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale vigente)
Soggetti di livello regionale da coinvolgere in qualsiasi "PSC"	WWF Italia
	Associazione Nazionale Protezione Animali Natura Ambiente
	Accademia Kronos Calabria
	Lega Ambiente Nazionale
	Fare Verde Calabria
	Amici della Terra
	Greenpeace Italia
	Italia Nostra
LIPU Lega Italiana Protezione Uccelli	
Riferimento	Pubblico interessato (organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative, sono considerate come aventi interesse)
Soggetti di livello regionale da coinvolgere in qualsiasi "PSC"	CGIL
	CISL
	UIL
	...

Pubblico interessato	
1	
2	
3	
4	
5	

2.3 Esiti delle consultazioni sul Rapporto preliminare

Nella tabella seguente si riportano i contributi pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale durante il periodo di consultazione del “Rapporto Preliminare” e i relativi esiti emanati da questa AP

N.		Contributi	Esiti
1	ARPA Calabria	<ul style="list-style-type: none"> sarebbe opportuno riportare ... 	<ul style="list-style-type: none"> L'osservazione è stata recepita nel capitolo ..., paragrafo ... del presente rapporto ambientale
2	Provincia di ...	<ul style="list-style-type: none"> sarebbe opportuno tener conto ... 	<ul style="list-style-type: none"> L'osservazione non è recepita in quanto si ritiene che ...
3
...

3. STRUTTURA, CONTENUTI ED OBIETTIVI DEL “PSC/PSA”

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti della lett. a) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 pertinenti alla proposta di “PSC/PSA”, che, nello specifico, riguarda:

- l'illustrazione degli obiettivi e dei contenuti del PSC;
- il rapporto con altri pertinenti piani o programmi;

3.1 Obiettivi e contenuti del “PSC/PSA”

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione della strategia della proposta di “PSC/PSA”, specificandone linee strategiche, obiettivi generali ed azioni/interventi:

N.	Linee strategiche	Obiettivi generali	Azioni/Interventi
1			
2			
3			
...			

3.2 Rapporto con altri pertinenti piani o programmi

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione del rapporto tra la proposta di PSC e gli altri pertinenti piani e/o programmi.

3.3 Il contesto territoriale e socio economico

Nel presente paragrafo si riporta la sintesi del contesto socio-economico dell'area interessata dalla proposta di PSC/PSA.

3.4 Analisi di coerenza del “PSC/PSA”

Al fine di valutare la coerenza della proposta di PSC/PSA è stata messa a punto la seguente matrice di valutazione, che **mette in relazione tra di loro gli obiettivi della stessa proposta di “PSC/PSA”**, al fine di verificare eventuali incoerenze e/o discordanze.

Illustrare, prima della compilazione della tabella, la metodologia utilizzata per la verifica di coerenza e le relative modalità di svolgimento. Quindi attribuire i diversi gradi di coerenza indicati nella legenda ad ogni singolo obiettivo in relazione agli altri.

Obiettivi	1	2	3	4	5
1										
2										

Obiettivi	1	2	3	4	5
3										
4										
5										
...										
...										
...										
...										
...										
...										

Legenda:	
++	Elevata coerenza e/o sinergia
+	Moderata coerenza e/o sinergia
o	Nessuna correlazione
-	Incoerenza e/o discordanza

Dall'esame della matrice di coerenza interna al PSC si evince che ...

Illustrare, dopo la tabella, l'esito della valutazione di coerenza e le relative considerazioni finali.

4. IL CONTESTO TERRITORIALE E AMBIENTALE DI RIFERIMENTO

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. b), c) e d) dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. pertinenti la proposta di Piano, che, nello specifico, riguardano:

- gli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente e probabile evoluzione dello stato dell'ambiente senza l'attuazione della proposta di Piano;
- le caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'articolo 21 del D.Lgs. 18 maggio 2001, n. 228.

4.1 Descrizione degli aspetti pertinenti lo stato dell'ambiente attuale

Tenendo conto dell'esigenza di razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni e considerato che possono essere utilizzati, ai fini della descrizione dello stato dell'ambiente del territorio investito dal piano, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisite in attuazione di altre disposizioni normative, si è fatto ricorso ai seguenti documenti:

- quadro conoscitivo del PSC/PSA
- piani e programmi pertinenti il PSC/PSA
- rapporti ambientali di VAS
- documenti a carattere tecnico scientifico
- dati ambientali e statistici messi a disposizione da enti pubblici e di ricerca.
- ecc

Riportare le informazioni utili per l'illustrazione del contesto territoriale e ambientale di riferimento.

4.2 Fattori climatici e energia

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione dei temi ambientali "fattori climatici" e "energia", attraverso la trattazione delle componenti ambientali: "risparmio energetico", "fonti rinnovabili", "cambiamenti climatici".

Per la descrizione delle "componenti ambientali" utilizzare le pertinenti informazioni/dati derivanti da documenti di indirizzo, piani di settore, etc..

4.3 Risorse naturali non rinnovabili

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione del tema ambientale "risorse naturali non rinnovabili", attraverso la trattazione delle componenti ambientali: "consumo del suolo" e "attività estrattive".

Per la descrizione delle "componenti ambientali" utilizzare le pertinenti informazioni/dati derivanti da documenti di indirizzo, piani di settore, etc.

4.4 Atmosfera e agenti fisici

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione dei temi ambientali "atmosfera" e "agenti fisici", attraverso la trattazione delle componenti ambientali: "atmosfera", "campi elettromagnetici" e "rumore".

Per la descrizione delle "componenti ambientali" utilizzare le pertinenti informazioni/dati derivanti da documenti di indirizzo, piani di settore, etc.

4.5 Acqua

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione del tema ambientale "acqua", attraverso la trattazione delle componenti ambientali: "qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee" e "qualità delle acque marino costiere".

Per la descrizione delle "componenti ambientali" utilizzare le pertinenti informazioni/dati derivanti da documenti di indirizzo, piani di settore, etc.

4.6 Suolo

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione del tema ambientale "suolo", attraverso la trattazione delle componenti ambientali: "erosione", "rischio idrogeologico", "rischio sismico", "desertificazione" e "incendi".

Per la descrizione delle "componenti ambientali" utilizzare le pertinenti informazioni/dati derivanti da documenti di indirizzo, piani di settore, etc.

4.7 Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione dei temi ambientali "flora e fauna" e "vegetazione ed ecosistemi" attraverso la trattazione delle componenti ambientali: "patrimonio boschivo", "rete ecologica" e "patrimonio agricolo".

Per la descrizione delle "componenti ambientali" utilizzare le pertinenti informazioni/dati derivanti da documenti di indirizzo, piani di settore, etc.

4.8 Rifiuti

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione del tema ambientale "rifiuti" attraverso la trattazione delle componenti ambientali: "rifiuti urbani" e "raccolta differenziata".

Per la descrizione delle “componenti ambientali” utilizzare le pertinenti informazioni/dati derivanti da documenti di indirizzo, piani di settore, etc.

4.9 Trasporti

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione del tema ambientale “trasporti” attraverso la trattazione delle componenti ambientali: “sistemi produttivi”, “turismo” e “partecipazione e terzo settore”.

Per la descrizione delle “componenti ambientali” utilizzare le pertinenti informazioni/dati derivanti da documenti di indirizzo, piani di settore, etc.

4.10 Salute

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione del tema ambientale “salute” attraverso la trattazione delle componenti ambientali: “atmosfera”, “rischi antropogenici”, “rumore”, “campi elettromagnetici”, “siti inquinati”, “rischio di incidente rilevante” e “sicurezza alimentare”.

Per la descrizione delle “componenti ambientali” utilizzare le pertinenti informazioni/dati derivanti da documenti di indirizzo, piani di settore, etc.

4.11 Risorse culturali e Paesaggio

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione dei temi ambientali “risorse culturali” e “paesaggio” attraverso la trattazione delle componenti ambientali: “paesaggio” e “beni culturali”.

Per la descrizione delle “componenti ambientali” utilizzare le pertinenti informazioni/dati derivanti da documenti di indirizzo, piani di settore, etc.

4.12 Sostenibilità sociale ed economica

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione del tema ambientale “sostenibilità sociale ed economica” attraverso la trattazione delle componenti ambientali: “sistemi produttivi”, “turismo” e “partecipazione e terzo settore”.

Per la descrizione delle “componenti ambientali” utilizzare le pertinenti informazioni/dati derivanti da documenti di indirizzo, piani di settore, etc.

4.13 Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree attraverso la trattazione dei principali vincoli (vedi Documenti di Supporto - **Tab. 4**).

Riportare le informazioni utili per l'illustrazione delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree

4.14 Aree critiche

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione delle aree critiche: per “area critica” s'intende una condizione interna o esterna specifica dell'area, legata alle sue caratteristiche intrinseche e collegata a situazioni di degrado ambientale che ne determinano fonti di pericolosità evidenti o latenti per l'ambiente e per l'uomo. La criticità ambientale esprime la vicinanza di un'area o realtà ambientale alla soglia di degrado irreversibile, o meglio il rischio che tale soglia venga superata in un futuro prossimo.

Riportare le informazioni utili per l'illustrazione delle caratteristiche delle aree critiche ad es:

Aree a rischio PAI;
 Classificazione sismica;
 Aree a rischio d'incidente rilevante;
 Aree ad alta densità abitativa con scarsa urbanizzazione;
 Aree con edificazione spontanea prive di urbanizzazione;
 ecc.

4.15 Aree sensibili ambientalmente

Nel presente paragrafo si riporta l'illustrazione delle aree sensibili ambientalmente: a sensibilità ambientale di un'area esprime la capacità dell'ambito considerato di resistere a pressioni di origine esterna; essa rappresenta, quindi, il livello di resistenza rispetto alle pressioni che vengono esercitate ed in definitiva la capacità di risposta. Possono essere definiti elementi o aree sensibili quelli in grado di subire danni più o meno consistenti in conseguenza di una data pressione; gli elementi non modificati da elevati livelli di pressione hanno invece un'elevata "resistenza"; sono cioè meno sensibili.

Riportare le informazioni utili per l'illustrazione delle caratteristiche delle aree sensibili ad es.

Aree della Rete Natura 2000

Aree oggetto di cambiamenti climatici quali desertificazione

Aree costiere sovrautilizzate

4.16 Quadro di sintesi dell'analisi di contesto

Dall'analisi del contesto territoriale e ambientale di riferimento discende l'identificazione del dettaglio delle criticità/pressioni e delle peculiarità/potenzialità per ciascuna componente ambientale, che si riporta in sintesi nella tabella di seguito.

Il quadro territoriale ed ambientale che ne scaturisce è caratterizzato dai problemi ambientali e dal loro trend evolutivo per come sintetizzati nella tabella seguente.

Tem ambientali	Componenti ambientali	Criticità/pressioni rilevate	Peculiarità/potenzialità rilevate
Fattori climatici e energia	Risparmio energetico		
	Fonti rinnovabili		
	Cambiamenti climatici (emissioni da trasporti e industria)		
Risorse naturali non rinnovabili	Consumo del suolo		
	Attività estrattive		
Atmosfera e agenti fisici	Atmosfera		
	Campi elettromagnetici		
	Rumore		
Acqua	Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee		
	Qualità delle acque marino costiere		
Suolo	Erosione		
	Rischio idrogeologico		
	Rischio sismico		
	Desertificazione		
Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi	Incendi		
	Patrimonio boschivo		
	Rete ecologica		
Rifiuti	Patrimonio agricolo		
	Rifiuti urbani		
Trasporti	Raccolta differenziata		
	Trasporti		
Salute	Atmosfera		

Temi ambientali	Componenti ambientali	Criticità/pressioni rilevate	Peculiarità/potenzialità rilevate
	Rischi antropogenici		
	Rumore		
	Campi elettromagnetici		
	Siti inquinati		
	Rischio di incidente rilevante		
	Sicurezza alimentare		
Risorse culturali e paesaggio	Paesaggio		
	Beni culturali		
Sostenibilità sociale ed economica	Sistemi produttivi		
	Turismo		
	Partecipazione e terzo settore		

Riportare le considerazioni finali derivanti dall'analisi della tabella

5. IDENTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E VERIFICA DI COERENZA DEL "PSC/PSA"

Nel presente capitolo vengono individuati gli obiettivi di sostenibilità.

Al fine di agevolare la definizione degli obiettivi, sono stati utilizzati, completati, aggiornati ed adattati i materiali prodotti da ISPRA e quindici Agenzie ambientali regionali, con il supporto del Consorzio Poliedra del Politecnico di Milano (vedi Documenti di Supporto – **Tab. 1**).

La definizione del sistema degli obiettivi di sostenibilità ha richiesto inoltre la ricostruzione dei quadri normativi e programmatici di riferimento per la proposta di "PSC/PSA", ovvero la selezione dei piani e programmi settoriali e territoriali pertinenti che possono dettare indirizzi per i PSC. (vedi Documenti di Supporto – **Tab. 3**).

Nella tabella sottostante si riportano i Piani e Programmi ritenuti pertinenti

Titolo Documento	Soggetto resp.	Tema ambientale/Contenuti

Di seguito si riporta:

- la selezione degli obiettivi di sostenibilità per il PSC/PSA derivante dall'articolazione e confronto delle informazioni e considerazioni ambientali;
- la verifica e la valutazione del grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli obiettivi della proposta di "PSC/PSA" e gli obiettivi delle direttive/normative internazionali, comunitarie e nazionali e dei pertinenti piani e programmi regionali di settore e trasversali (**verifica di coerenza esterna**);
- la valutazione del grado di sinergia, coerenza e conflittualità tra gli obiettivi della proposta di "PSC/PSA" e gli obiettivi di sostenibilità ambientale formulati per il "PSC/PSA" (**verifica di coerenza interna**).

5.1 Identificazione degli obiettivi di sostenibilità

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale generali sono definiti a partire da:

- l'esame degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale vigenti, nonché di documenti preliminari relativi a piani e programmi in corso di aggiornamento, ove disponibili;
- l'esame delle strategie nazionali ed internazionali;

- l'analisi di contesto ambientale, che permette di evidenziare criticità e potenzialità, sinteticamente individuate, per ciascuna componente.

Tali obiettivi generali sono precisati in parallelo con la definizione degli obiettivi specifici del piano/programma ed eventualmente per specifiche aree geografiche-territoriali, laddove per la tipologia di piano se ne ravvisi la possibilità.

Ulteriori specificazioni geografiche, che emergono dalla valutazione del contesto e da tenere presenti per la definizione di obiettivi specifici sono costituite ad es. da:

- aree critiche per la qualità dell'aria;
- aree di vulnerabilità per la qualità delle acque;
- aree protette e le aree Natura 2000;
- aree di pregio paesistico e quelle degradate;
- aree a rischio idrogeologico, sismico e antropogenico elevato;
- aree vulnerabili ai nitrati di origine agricola;
- ecc.

Gli **obiettivi di sostenibilità** sono individuati sia per i fattori primari e le componenti ambientali (aria e fattori climatici, acqua, suolo, flora, fauna e biodiversità, beni materiali e culturali, paesaggio, popolazione e salute umana), sia per i fattori di interrelazione (mobilità, energia, rifiuti, rischi naturali e antropogenici).

Di fatto, gli obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori di interrelazione integrano già al loro interno, contestualizzandoli, i principali obiettivi di sostenibilità individuati per i fattori primari e le componenti ambientali (ad esempio, per il settore energia, lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili concorre al raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti, e così via).

In relazione all'arco temporale del piano/programma, possono essere individuati obiettivi significativi per lo stesso arco di temporale.

Gli obiettivi di sostenibilità ambientale derivano dall'interazione tra gli obiettivi ambientali individuati dagli strumenti di programmazione e pianificazione a vari livelli e le criticità e potenzialità emerse dall'analisi di contesto; essi sono utilizzati come criteri di riferimento per condurre la valutazione ambientale dei potenziali impatti del piano/programma sulle componenti ambientali e sui fattori di interrelazione.

Riportare nelle tabelle sottostanti gli obiettivi di sostenibilità prescelti

TEMA Componente ambientale	Obiettivi di riferimento (livello nazionale e comunitario)	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici per il PSC
FATTORI CLIMATICI ED ENERGIA	Riduzione delle emissioni di gas serra	
Risparmio energetico	Risparmio energetico e riduzione dei consumi energetici per i settori (SSS, SNAAs)	
Fonti rinnovabili	Incremento produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Dir. 2001/77/CE, Dlgs 387/2003)	
Cambiamenti climatici	Riduzione della perdita di copertura forestale – COM (2007) 2	

RISORSE NATURALI NON RINNOVABILI	Migliorare l'utilizzo efficace delle risorse per ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili e i correlati impatti ambientali prodotti dallo sfruttamento delle materie prime, usando nel contempo le risorse naturali rinnovabili a un ritmo compatibile con le loro capacità di rigenerazione - SSS	
Consumo del suolo	Utilizzo razionale del suolo per limitare l'occupazione e impermeabilizzazione del suolo - COM(2006)231	
Attività estrattive	Migliorare l'utilizzo efficace delle risorse per ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili e i correlati impatti ambientali prodotti dallo sfruttamento delle materie prime, usando nel contempo le risorse naturali rinnovabili a un ritmo compatibile con le loro capacità di rigenerazione - SSS	

ATMOSFERA E AGENTI FISICI	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera) - SSS	
Atmosfera	Prevenzione e riduzione dell'inquinamento indoor e da radon - SNAA	
Campi elettromagnetici	Il DPCM 8/07/2003 fissa limiti per i CEM e prevede eventuali azioni di risanamento	
Rumore	Il DPCM 14/11/97 in ottemperanza alla L 447/95 fissa valori limite assoluti di immissione delle sorgenti sonore – Dir 2002/49/CE, dlgs 194/2005	
ACQUA	Per le acque a specifica destinazione funzionale, mantenimento delle caratteristiche qualitative specifiche per ciascun Dlgs 152/2006	
Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee	Conseguire il miglioramento dello stato delle acque ed adeguate protezioni per quelle destinate a particolari usi – Dlgs 152/2006	
Qualità delle acque marino costiere	Proteggere le acque territoriali e marine e realizzare gli obiettivi degli accordi internazionali in materia, compresi quelli miranti a impedire e d eliminare l'inquinamento dell'ambiente marino allo scopo di arrestare o eliminare gradualmente gli scarichi, le emissioni e le perdite di sostanze pericolose prioritarie al fine ultimo di pervenire a concentrazioni nell'ambiente marino vicino ai valori del fondo naturale per le sostanze presenti in natura e vicine allo zero per le sostanze sintetiche antropogeniche – Dlgs 152/2006	

SUOLO	Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS	
Erosione	Proteggere le coste dai fenomeni erosivi e le aree costiere dai fenomeni di subsidenza naturale ed antropica	
Rischio idrogeologico	Assicurare la tutela e il risanamento del suolo e sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni a rischio e la lotta alla desertificazione – Dlgs 152/2006	
Rischio sismico		
Desertificazione		
Incendi		
FLORA E FAUNA, VEGETAZIONE ED ECOSISTEMI	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità - SSS	

Patrimonio boschivo	Invertire la perdita di superficie forestale tramite la gestione Sostenibile delle Foreste (Sustainable Forest Management - SFM), la protezione, il restauro, l'afforestazione e la riforestazione ed aumentare l'impegno per prevenire la degradazione delle foreste - SSS	
Rete ecologica	Arrestare la perdita di biodiversità e contribuire a ridurre il tasso di perdita di biodiversità - SSS	
Patrimonio agricolo	Ridurre al minimo i pericoli e i rischi derivanti dai pesticidi per la salute e l'ambiente – COM(2006)372	

RIFIUTI	Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio - SSS	
Rifiuti urbani	Prevenire e ridurre la produzione e la pericolosità dei rifiuti – Dir 2006/12, SSS, SNAA. COM(2005)666	
Raccolta differenziata	Recupero dei rifiuti mediante riciclo, reimpiego, riutilizzo od ogni altra azione intesa a ottenere materie prime secondarie o l'uso di rifiuti come fonte di energia - Dir 2006/12	

TRASPORTI	Assicurare che i nostri sistemi di trasporto soddisfino le esigenze economiche, sociali ed ambientali della società minimizzando i loro impatti indesiderabili sull'economia, la società e l'ambiente - SSS	
	Realizzare un passaggio equilibrato della domanda verso modi di trasporto ecocompatibili ai fini di un sistema sostenibile di trasporto e mobilità - SSS	
	Riduzione delle emissioni di gas serra dovute ai trasporti - SSS	
	Riduzione delle pressioni da infrastrutture sul suolo (frammentazione)	
SALUTE		
Atmosfera	Raggiungere livelli di qualità dell'aria che non comportano impatti negativi significativi per la salute umana – PAA, COM(2005)446, DM 60/2003	
Rischi antropogenici	Ridurre i livelli di sostanze nocive, in particolare sostituendo quelle più pericolose con sostanze alternative, anche non chimiche, più sicure - COM(2006)373	
	Riduzione del numero dei decessi e feriti dovuti a incidenti stradali – SSS, PNSS	
Rumore		
Campi elettromagnetici	Riduzione dei livelli di esposizione ai CEM nocivi per la salute umana – SNAA, DPCM 8/07/2003	
Siti inquinati		
Rischio di incidente rilevante	Riduzione rischio tecnologico - SNAA	

Sicurezza alimentare	Incoraggiare la conversione verso una agricoltura che usi quantità limitate di pesticidi o li abolisca del tutto, in particolare sensibilizzando maggiormente gli utilizzatori, promuovendo l'applicazione di codici e di buone pratiche e l'analisi delle possibilità offerte dall'applicazione di strumenti finanziari - COM(2006)372	
-----------------------------	---	--

RISORSE CULTURALI E PAESAGGIO	Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP	
Paesaggio	Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi – CEP	
Beni ambientali	Protezione e conservazione del patrimonio culturale – SNAA	

SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA		
Sistemi produttivi	Riqualificazione insediativa degli ambiti industriali e terziari	
	Strutturazione di un sistema di aree attrezzate di interesse sovracomunale	
	Valorizzazione delle risorse socio-economiche locali e loro equa distribuzione;	
Turismo	Organizzare e razionalizzare il sistema complessivo della ricettività turistica, incentivando anche l'integrazione tra turismo marino con il turismo rurale ed agriturismo;	
	Sostenere il turismo sostenibile	
	Promuovere un turismo completamente integrato con lo sviluppo economico locale con la finalità di contribuire positivamente allo stesso migliorare la qualità della vita delle popolazioni locali.	
Partecipazione e terzo settore	Miglioramento delle qualità sociali e della partecipazione democratica	
	Promozione della consapevolezza e della partecipazione democratica al sistema di sicurezza ambientale	
	Miglioramento dell'equità nella distribuzione di risorse e servizi;	

5.2 Verifica di coerenza esterna

La verifica di coerenza esterna riguarda le relazioni che intercorrono fra gli obiettivi della proposta di PSC/PSA e quelli contenuti nelle direttive/accordi internazionali e nazionali nonché la verifica di coerenza degli stessi con gli obiettivi dei piani e programmi sovraordinati ricadenti del territorio considerato. Se si assume che all'interno del sistema degli obiettivi di questi ultimi siano contenute tutte le indicazioni programmatiche significative, la verifica di coerenza esterna per i livelli sovraordinati si può considerare effettuata una volta posti questi ultimi a confronto con gli obiettivi del piano che si sta valutando (resta da sviluppare la verifica rispetto ai livelli sotto-ordinati ove necessaria).

L'analisi di coerenza ambientale esterna permette di verificare e valutare il grado di coerenza e/o sinergia, correlazione e incoerenza e/o discordanza tra gli obiettivi della proposta di "PSC/PSA" e gli obiettivi e/o misure di altri pertinenti piani o programmi a livello regionale, sia di tipo settoriale che trasversale, nonché con gli obiettivi di riferimento desunti dalle direttive/normative internazionali e nazionali (vedi Documenti di Supporto **Tab. 5**).

Quindi l'analisi di coerenza ambientale esterna prende in considerazione come le strategie generali di livello nazionale ed internazionale (colonna 2 tabella paragrafo 5.1) e gli obiettivi di ciascun piano/programma ritenuto pertinente (vedi tab. cap. 5) trovino un riferimento negli obiettivi della proposta di "PSC/PSA" in questione attraverso una matrice che ne evidenzia la relazione. Nella colonna "valutazione complessiva", inoltre, è riportata la valutazione degli obiettivi della proposta di piano rispetto a ciascun obiettivo di sostenibilità considerato.

Obiettivi di sostenibilità di riferimento a livello nazionale e comunitario e dei diversi Piani/programmi	Obiettivi della proposta di "PSC"								Val. compl
	Ob.1...	Ob2...	Ob.3	Ob. 4	Ob. 5	Ob. ...	Ob. ...	Ob. ...	
Ob. ...									
Ob..									
Ob.....									
Ob.....									
Ob....									

Legenda:

++ Elevata coerenza e/o sinergia + Moderata coerenza e/o sinergia o Nessuna correlazione - Incoerenza e/o discordanza

Dall'analisi degli obiettivi, sintetizzati in tabella si evince che gli interventi della proposta di PSC/PSA risultano.....;

Riportare le considerazioni in merito alla tabella.

(Dall'analisi della matrice di coerenza ambientale esterna si evince, in generale, che gli interventi della proposta di "PSC/PSA" sono coerenti e sinergici con quanto previsto dall'attuale pianificazione e programmazione. Si riscontra, invece, una incoerenza e/o discordanza tra le azioni/interventi della proposta di "PSC/PSA", per i quali saranno individuate opportune misure di mitigazione e/o compensazione ambientale).

5.3 Verifica di coerenza interna

L'analisi di coerenza interna, invece, prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del piano e le sue azioni o interventi, al fine di evidenziarne la rispondenza della strategia e degli strumenti scelti per la sua attuazione agli obiettivi posti. Inoltre la coerenza interna dovrà assicurare l'efficacia della strategia d'intervento con le criticità/pressioni e peculiarità/potenzialità evidenziate nell'analisi del contesto territoriale e ambientale.

Al fine di illustrare il modo in cui si è tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità e di ogni considerazione ambientale durante la fase di preparazione della proposta di PSC/PSA, è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna che mette in relazione gli obiettivi di sostenibilità ambientale formulati per il Piano e le azioni/interventi della proposta di PSC/PSA al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità.

Temi ambientali	Obiettivi di sostenibilità formulati dalla proposta di PSC	Azioni/interventi della proposta di PSC						
		1	2	3	4
Fattori climatici e energia								
Risorse naturali non rinnovabili								
Atmosfera e agenti fisici								
Acqua								
Suolo								
Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi								
Rifiuti								
Trasporti								
Salute								
Risorse culturali e paesaggio								
Sostenibilità sociale ed economica								

Legenda:

- ++ Elevata coerenza e/o sinergia
 + Moderata coerenza e/o sinergia
 o Nessuna correlazione
 - Incoerenza e/o discordanza

6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DEL “PSC”

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione dei contenuti delle lett. f), dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 pertinenti la proposta di Piano, che, nello specifico, riguardano: i possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico ed archeologico, il paesaggio, e l'interrelazione tra i suddetti fattori.

Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi

6.1 Metodologia e criteri adottati per la determinazione e valutazione degli impatti

La metodologia adoperata ai fini della valutazione qualitativa degli effetti ambientali significativi che l'attuazione della proposta di piano potrebbe comportare sul quadro ambientale si articola

Riportare la metodologia e i criteri adottati per la determinazione e valutazione degli impatti.

6.2 Impatti derivanti dalle aree di trasformazione

In questo capitolo si illustrano gli impatti significativi sull'ambiente esprimibili a seguito dell'assegnazione delle destinazioni d'uso delle zone definite dal PSC/PSA.

Tali analisi sottendono la definizione di alternative di PSC più utili a garantire un elevato grado di protezione dell'ambiente.

6.3 Quadro dei potenziali impatti attesi

La matrice di valutazione qualitativa degli impatti significativi sintetizza le considerazioni riportate al precedente paragrafo 6.1.

Nella matrice vengono riportati:

1. la tipologia dell'impatto;
2. la qualità dell'impatto;
3. la durata dell'impatto;
4. la reversibilità dell'impatto.

Vengono inoltre riportati gli aspetti cumulativi:

- nell'ultima colonna come diverse azioni del PSC provocano effetti cumulativi su una singola componente ambientale, e se tali effetti – valutati sempre in forma qualitativa – siano **Positivi (P)**, **Negativi (N)** o **Ininfluenti (I)** ;
- nell'ultima riga come ogni azione del PSC comporta effetti cumulativi sulle diverse componenti ambientali, e se tali effetti – valutati sempre in forma qualitativa – siano **Positivi (P)**, **Negativi (N)** o **Ininfluenti (I)** ;

Nella compilazione della matrice, per la valutazione degli aspetti cumulativi si evidenzia che gli impatti diretti hanno un "peso" maggiore di qualsiasi altro impatto se indiretto.

Temi ambientali	Componenti ambientali	Azioni/interventi della proposta di PSC						Effetti cumulativi
		1	2	3	4	
Fattori climatici e energia	Risparmio energetico							
	Fonti rinnovabili							
	Cambiamenti climatici							
Risorse naturali non rinnovabili	Consumo del suolo							
	Attività estrattive							
Atmosfera e agenti fisici	Atmosfera							
	Campi elettromagnetici							
	Rumore							
Acqua	Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee							
	Qualità delle acque marino costiere							
Suolo	Erosione							
	Rischio idrogeologico							
	Rischio sismico							
	Desertificazione							
Flora e Fauna, Vegetazion	Incendi							
	Patrimonio boschivo							
	Rete ecologica							
	Patrimonio agricolo							

Temi ambientali	Componenti ambientali	Azioni/interventi della proposta di PSC						Effetti cumulativi
		1	2	3	4	
e ed Ecosistemi	Risorse ittiche							
Rifiuti	Rifiuti urbani							
	Raccolta differenziata							
Trasporti	Trasporti							
Salute	Atmosfera							
	Radiazioni ionizzanti							
	Rischi antropogenici							
	Rumore							
	Campi elettromagnetici							
	Siti inquinati							
	Rischio di incidente rilevante							
Beni culturali e Paesaggio	Paesaggio							
	Beni ambientali							
Sostenibilità sociale ed economica								
Impatti cumulativi/sinergici								

Legenda:							
Tipologia dell'impatto:		Qualità dell'impatto		Durata dell'impatto:		Reversibilità dell'impatto:	
1	Diretto	+	Positivo	L	Impatto a lungo termine	P	Permanente
2	Secondario	-	Negativo	M	Impatto a medio termine	T	Temporaneo
0	Nulla			B	Impatto a breve termine		

Dalla tabella, che riporta in sintesi le valutazioni qualitative degli impatti della proposta di piano sull'ambiente, possiamo concludere che sono prevalentemente di tipo

Riportare le considerazioni in merito alla tabella

6.4 Effetti cumulativi e sinergici

Dall'analisi precedentemente svolta si possono fare alcune considerazioni su alcuni aspetti inerenti gli impatti che risultano cumulativi sia ad opera di più azioni su una singola componente ambientale, sia ad opera di una singola azione che provoca impatti che riguardano più componenti ambientali.

Riportare le considerazioni in merito alla tabella

6.5 Valutazione delle alternative del "PSC"

Nel presente paragrafo vengono illustrate le considerazioni che hanno portato alla formulazione delle alternative di piano tenendo conto degli impatti esaminati nel precedente paragrafo.

- Descrizione dello scenario 0 (in assenza di Piano);
- Descrizione dello scenario della proposta di "PSC/PSA";
- Descrizione della sintesi delle ragioni della scelta delle **eventuali** alternative individuate che hanno portato alla scelta della proposta di "PSC/PSA" in questione.

Descrizione dello scenario 0

Riportare descrizione

Descrizione dello scenario della proposta di "PSC/PSA":

Riportare descrizione

Descrizione della sintesi delle ragioni della scelta delle **eventuali** alternative individuate che hanno portato alla scelta della proposta di "PSC/PSA" in questione (eventualmente aggiungere relativa colonna nella tabella sottostante).

Riportare descrizione

Nella sottostante tabella di sintesi riportare, per ciascuna componente ambientale, l'evoluzione dello scenario nelle diverse alternative

Componente ambientale	Assenza del piano - alternativa 0 -	Attuazione del piano - alternativa 1 -
ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI		
ACQUA		
AMBIENTE E SALUTE		
AMBIENTE URBANO		
ENERGIA		
NATURA E BIODIVERSITA'		
PAESAGGIO E PATRIMONIO CULTURALE		
RIFIUTI E BONIFICHE		
RISCHI TECNOLOGICI		
SUOLO E RISCHI NATURALI		
TRASPORTI		
TURISMO		

Lo stato attuale dell'ambiente nel Comune di e la sua probabile evoluzione o tendenza futura senza l'attuazione della proposta di Piano in esame (in seguito scenario zero), sarà

7. MISURE, CRITERI ED INDIRIZZI PER LA MITIGAZIONE DEGLI IMPATTI ATTESI

Nel presente capitolo si riporta l'illustrazione delle misure, dei criteri e degli indirizzi per la mitigazione degli impatti attesi, lett.g), dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06, individuati per le azioni/interventi della proposta di lett. f), dell'Allegato VI del D.Lgs. 152/06 che potrebbero avere effetti negativi significativi sul contesto territoriale ed ambientale di riferimento, secondo le risultanze della valutazione effettuata nel paragrafo precedente.

7.1 Quadro di sintesi

Al fine di illustrare le misure i criteri e gli indirizzi per la mitigazione degli impatti è stata predisposta una matrice che mette in relazione i temi ambientali, con le relative componenti e le azioni/interventi della proposta di PSC/PSA, indicando i possibili impatti negativi e, nell'ultima colonna, le pertinenti possibili mitigazioni.

Temi ambientali	Componenti ambientali	Azioni/interventi della proposta di "PSC"						Possibili mitigazioni
		1	2	3	4	
Fattori climatici e energia	Risparmio energetico							
	Fonti rinnovabili							
	Cambiamenti climatici (emissioni da trasporti e industria)							
Risorse naturali non rinnovabili	Consumo del suolo							
	Attività estrattive							
Atmosfera e agenti fisici (rumore, radiazioni ionizzanti e non)	Atmosfera							
	Campi elettromagnetici							
	Rumore							
Acqua	Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee							
	Qualità delle acque marino costiere							
Suolo	Erosione							
	Rischio idrogeologico							
	Rischio sismico							
	Desertificazione							
	Incendi							
Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi	Patrimonio boschivo							
	Rete ecologica							
	Patrimonio agricolo							
	Risorse ittiche							
Rifiuti	Rifiuti urbani							
	Raccolta differenziata							
Trasporti	Trasporti							
Salute	Atmosfera							
	Radiazioni ionizzanti							
	Rischi antropogenici							
	Rumore							
	Campi elettromagnetici							
	Siti inquinati							
	Rischio di incidente rilevante							
	Sicurezza alimentare							
Beni culturali e Paesaggio	Paesaggio							
	Beni ambientali							

Nella tabella vanno riportate le misure di mitigazione da adottare. Tali misure possono comprendere anche quelle derivanti da altri piani e programmi di settore.

8. IL MONITORAGGIO

Ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. *“il monitoraggio assicura il controllo sugli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati e la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Il monitoraggio è effettuato dall'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente anche avvalendosi del sistema delle Agenzie ambientali e dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale”*.

Per assicurare un adeguato sistema di monitoraggio è opportuno organizzare tali misure in uno specifico Piano di Monitoraggio che definisca le modalità per:

- la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell'ambiente (indicatori di contesto) che all'efficienza ed all'efficacia delle misure del Piano (indicatori prestazionali);
- la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
- l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
- l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
- l'informazione dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso la redazione di specifici report.

Pertanto il Piano di Monitoraggio dovrà prevedere:

- la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale (**monitoraggio del contesto**), attraverso gli indicatori di contesto, direttamente relazionati agli obiettivi di sostenibilità ambientale. Il monitoraggio dell'evoluzione del contesto tiene conto dell'insieme delle trasformazioni in atto sul territorio, disegna la loro evoluzione a partire dal momento in cui è stata effettuata l'analisi di contesto per il rapporto ambientale.
- la registrazione degli effetti dell'attuazione del piano (**monitoraggio del piano**), tramite indicatori prestazionali. Essi descrivono le azioni messe in atto dal PSC anche in relazione agli obiettivi di sostenibilità; in tal modo sarà possibile verificare il grado di attuazione del piano e quindi il conseguente perseguimento degli obiettivi di sostenibilità nello stesso definiti.
- la descrizione delle modalità di correlazione tra gli indicatori di contesto, ove popolati, e di piano.

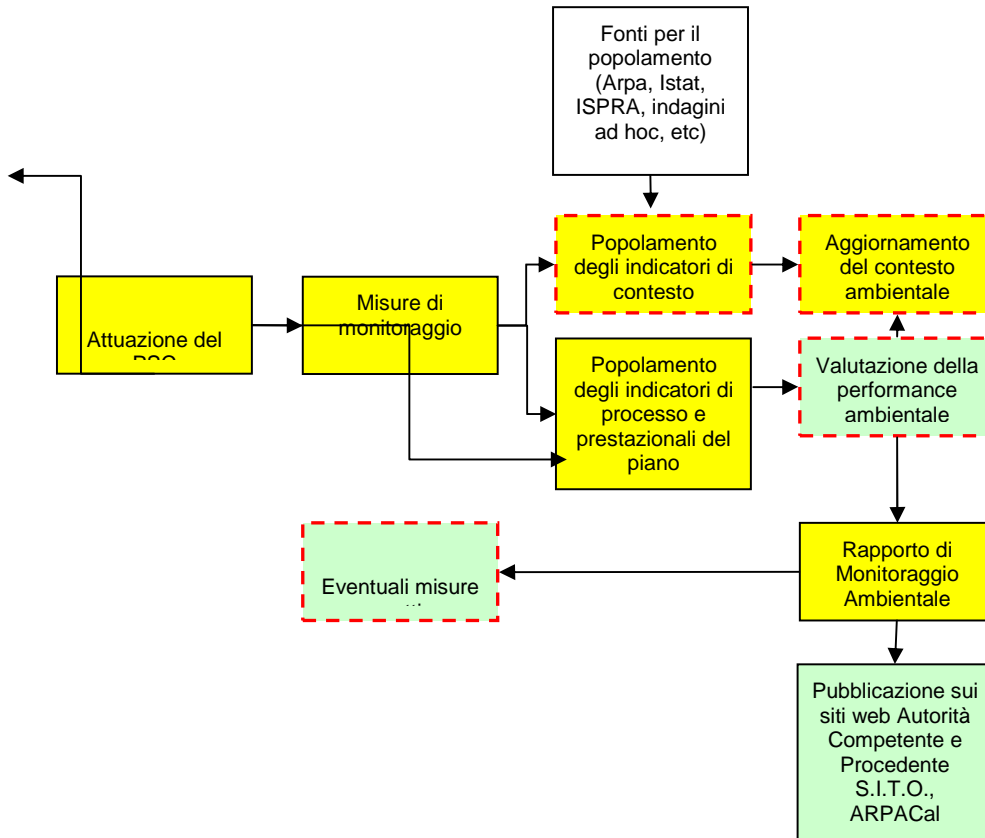
Esso dovrà inoltre descrivere in maniera esaustiva:

1. gli obiettivi ambientali di programma e gli effetti ambientali da monitorare;
2. le fonti conoscitive esistenti e i database informativi a cui attingere per la definizione ed il popolamento degli indicatori;
3. le modalità di raccolta, elaborazione e presentazione dei dati;
4. i soggetti responsabili per le varie attività di monitoraggio;
5. la programmazione spazio-temporale delle attività di monitoraggio.

Gli argomenti di cui ai punti elencati potranno costituire l'indice stesso del Piano di Monitoraggio.

8.1 Attività e responsabilità nel monitoraggio del “PSC”

Le attività di monitoraggio sono strutturate sulla base dello schema sotto riportato; per ciascuna di esse devono essere specificati i soggetti coinvolti e i rispettivi ruoli.



Legenda:

- Attività svolte dall'Autorità procedente
- Attività svolte dall'Autorità procedente con il supporto dell'ARPA Calabria
- Attività svolte dall'Autorità competente e Autorità procedente
- Attività svolte dall'Autorità procedente in collaborazione con l'Autorità Competente

I soggetti che partecipano alle attività di monitoraggio sono l'autorità competente, l'autorità procedente, l'Arpacal e il Dipartimento Urbanistica della Regione Calabria. Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite ad ogni soggetto sopra individuato.

Soggetti"	Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei "soggetti"
Autorità Procedente	<ul style="list-style-type: none"> coordina le attività del monitoraggio; popola il sistema degli indicatori di contesto e di piano. Per tale attività si avvarrà del supporto dell'ARPA Calabria; controlla gli effetti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del "PSC"; valuta la performance ambientale del "PSC" e verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità, in collaborazione ove necessario con l'Autorità Competente; redige il rapporto di monitoraggio ambientale. Per tale attività, ove necessario, si avvarrà del supporto dell'ARPA Calabria; individua misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti, in collaborazione con l'Autorità Competente; pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web e lo trasmette all'autorità competente e all'ARPA Calabria, affinché facciano lo stesso.

Soggetti	Distribuzione dei ruoli e delle responsabilità dei "soggetti"
Autorità Competente	<ul style="list-style-type: none"> collabora con l'Autorità Procedente alla verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità; collabora con l'Autorità Procedente alla individuazione di misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti; pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web.
Dipartimento Urbanistica e Governo del Territorio	<ul style="list-style-type: none"> collabora con l'Autorità Procedente alla verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità; collabora con l'Autorità Procedente alla individuazione di misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti; pubblica il rapporto di monitoraggio sul proprio sito web.
ARPA Calabria	<ul style="list-style-type: none"> supporta l'autorità procedente nel popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di piano; supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella individuazione tempestiva di criticità onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti; supporta, ove richiesto, l'autorità procedente nella redazione del rapporto di monitoraggio.

8.2 Monitoraggio del contesto

Il monitoraggio del contesto è effettuato con il supporto di Arpa Calabria, come anticipato nel paragrafo precedente. I dati prodotti dal Sistema Agenziale (Arpa + Ispra) rappresentano comunque il nucleo di partenza per le analisi di contesto e per l'aggiornamento delle informazioni in esse contenute ai fini del monitoraggio

Le misure di monitoraggio del PSC contengono gli indicatori di contesto prescelti e le fonti da cui desumere i dati necessari al loro popolamento. Gli indicatori di contesto sono inoltre messi in relazione con gli obiettivi di sostenibilità. Nei documenti di supporto si riporta un nucleo di indicatori di contesto disponibili per il livello locale (vedi Documenti di Supporto – **TAB 6**).

Il sistema di monitoraggio del contesto del PSC è impostato secondo lo schema seguente:

(Si specifica che non dovranno necessariamente essere prese in considerazione tutti i "TEMI" riportati in tabella bensì quelli ritenuti significativi).

TEMA Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici del PSC	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolamento	Valore di riferimento
Fattori Climatici ed Energia					
Risparmio energetico					
Fonti rinnovabili					
Cambiamenti climatici					
Risorse naturali non rinnovabili					
Consumo del suolo					
Attività estrattive					
Atmosfera e agenti fisici					
Atmosfera					
Campi elettromagnetici					
Rumore					
Acqua					
Qualità delle acque interne, superficiali e sotterranee					

TEMA Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità generali e specifici del PSC	Indicatori di contesto	Unità di misura	Fonti per il popolamento	Valore di riferimento
Qualità delle acque costiere					
Suolo					
Erosione					
Rischio idrogeologico					
Rischio sismico					
Desertificazione					
Incendi					
Flora e fauna vegetazione ed ecosistemi					
Patrimonio boschivo					
Rete ecologica					
Patrimonio agricolo					
Rifiuti					
Rifiuti Urbani					
Raccolta differenziata					
Trasporti					
Salute					
Atmosfera					
Rischi antropogenici					
Rumore					
Campi elettromagnetici					
Siti inquinati					
Rischi di incidente rilevante					
Sicurezza alimentare					
Risorse Culturali e Paesaggio					
Paesaggio					
Beni ambientali					

8.3 Monitoraggio del “PSC”

All'interno del monitoraggio del piano sono previsti gli indicatori prestazionali, definiti in relazione agli obiettivi e alle azioni attivate dal piano per ciascuno degli obiettivi di sostenibilità scelti.

Al fine di accrescere l'efficacia del processo, il sistema di monitoraggio proposto prevede anche l'individuazione di soglie di riferimento (target), al di sotto delle quali valutare la necessità di implementare adeguate misure per la rimodulazione ed il miglioramento del PSC (meccanismi di retroazione)

Come riferimento per l'organizzazione delle informazioni inerenti gli indicatori di piano può essere adottato lo schema seguente:

Indicazioni per la costruzione delle schede di monitoraggio.

Obiettivi di sostenibilità del PSC/PSA	Intervento – obiettivo del PSC/PSA	Indicatore	Modalità di rilevamento	Fonte dato / informazione	Target al .../.../..... (inserire data)
	<u>Intervento</u> <u>XX</u>	XX	<p><i>Occorre misurare quanto segue:</i> (descrizione)</p> <p><i>Unità di misura:</i> percentuale [%], etc...</p>	<p><i>Soggetto:</i></p> <p><i>Documento:</i></p>	Inserire un eventuale valore target

8.4 Interazione tra monitoraggio del piano e monitoraggio del contesto e valutazione delle performance ambientali del “PSC”

La valutazione degli effetti del piano sugli obiettivi di sostenibilità, ovvero della performance ambientale del PSC/PSA, è effettuata a partire dalla stima del contributo degli indicatori prestazionali alla variazione dell'indicatore di contesto associato al medesimo obiettivo di sostenibilità. La stima di tale contributo consente di valutare, seppur qualitativamente, la direzione che il piano sta prendendo rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità scelti.

Le informazioni da fornire sono riassunte come segue:

TEMA Componente ambientale	Obiettivi di sostenibilità	Indicatori prestazionali	Indicatori di contesto	Stima del contributo del piano alla variazione del contesto

8.5 Piano economico

In riferimento alla sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e gestione del monitoraggio si specifica che tutte le attività che riguardano la gestione e l'attuazione del monitoraggio (coordinamento delle attività, popolamento del sistema degli indicatori di contesto e di piano, controllo degli effetti significativi sull'ambiente, valutazione della performance ambientale, verifica il grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità, redazione del rapporto di monitoraggio, individuazione delle misure correttive onde prevenire eventuali effetti negativi imprevisti), sarà effettuato dal Comune di

Nel caso in cui per lo svolgimento di tali attività occorressero indagini ad hoc e/o il supporto di ARPA Calabria.

8.6 Rapporto di monitoraggio

Il Comune di, in qualità di Autorità Procedente, attraverso il proprio sito web, quello dell'Autorità Competente e dell'ARPACAL darà adeguata informazione circa le modalità di svolgimento del monitoraggio, dei risultati e delle eventuali misure correttive adottate.

Gli indicatori di contesto ambientali e quelli di PSC verranno popolati con cadenza(*indicare la frequenza del monitoraggio*)

Il rapporto di monitoraggio si articolerà in funzione dei seguenti contenuti:

1. un aggiornamento dello scenario di riferimento attraverso:
 - la descrizione dell'evoluzione delle condizioni normative, delle politiche e delle strategie ambientali;
 - l'analisi di piani, programmi, progetti attivi sul territorio di riferimento del "PSC";
 - il popolamento e l'aggiornamento delle proiezioni degli indicatori di contesto ambientale.
2. la descrizione dello stato di attuazione del "PSC" e l'aggiornamento, (ad esempio se il piano ha subito delle modifiche rispetto alla versione approvata) della valutazione della previsione degli effetti ambientali dello piano stesso;
3. gli esiti delle verifiche del grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, esaminando le cause di eventuali scostamenti rispetto alle previsioni;
4. la verifica ed aggiornamento delle previsioni in merito alla possibilità del "PSC" di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione del piano;
5. la descrizione e valutazione del processo di partecipazione attivato nell'attuazione del "PSC";
6. le indicazioni per le successive fasi di attuazione, con riferimento ad un possibile ri-orientamento dei contenuti, della struttura del p/p o dei criteri per l'attuazione, in tutti i casi in cui si verificano scostamenti rispetto a quanto previsto in sede di pianificazione e di VAS (ad esempio mancata realizzazione delle azioni, mancato raggiungimento degli obiettivi, variazione dello scenario di riferimento, mancata efficacia degli strumenti per l'integrazione ambientale progettati, ecc).

Il rapporto di monitoraggio, configurato con i contenuti descritti, si presta ad essere il documento di base per la verifica di assoggettabilità di eventuali modifiche al PSC.

8.7 Tempi di attuazione

L'attività di monitoraggio della componente ambientale del PSC affiancherà il suo sistema di monitoraggio per tutta la sua durata. Le informazioni relative all'aggiornamento del sistema di indicatori selezionato saranno presentate annualmente all'Autorità Competente e all'ARPACAL.

8.8 Misure correttive

Il Comune di, è responsabile della revisione del PSC che si innesca a seguito del verificarsi di ogni impatto ambientale negativo imprevisto.

La revisione del PSC seguirà l'iter previsto ai sensi della L.R. 19/2002

Ti tale azione di correzione il Comune di darà pubblicità attraverso il proprio sito web, quello dell'Autorità Competente.